

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

| | |
|-------------------|--|
| Progetto | Impianto esistente per la messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi (R13/R4) |
| Proponente | FORMISANO FERRO srl |
| Ubicazione | Provincia di Frosinone Comune di Cassino Località Via Casilina Sud SS6 Km 141,700 |

Registro elenco progetti n. 37/2018

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

| | |
|--|---|
| IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____ | IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____ |
| COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____ | Data: 22/07/2019 |

La Società FORMISANO FERRO srl in data 05/07/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 420625 del 11/07/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Certificato di destinazione urbanistico
- Concessione edilizia n.1332
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di assenza di vincoli e usi civici
- Progetto preliminare
- Studio Preliminare Ambientale
- Allegato 1 relazione descrittiva pavimentazione del piazzale
- Allegato 2 copie di n.10 documenti di autorizzazioni / attestazioni / certificazioni esistenti
- Allegato 3 relazione idrogeologica
- Allegato 4 relazione di impatto acustico comprensiva di inquadramento territoriale e certificati taratura strumentazione
- Allegato 5 studio vegetazionale
- Allegato 6 documentazione fotografica
- Tav. 0 Planimetria stato di fatto
- Tav.1 Schema acque di prima pioggia per l'autorizzazione ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Norme di attuazione del P.T.A.R. e s.m.i. – D.G.R. 219 del 13/05/2011
- Tav.2 Elaborati grafici di inquadramento territoriale

E' pervenuta nota prot.n. 10847-P del 27/0/2018, acquisita con prot.n. 519515 del 29/08/2018, della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, relativamente alla pubblicazione della documentazione progettuale sul link regionale;

Con prot.n. 782330 del 07/12/2018 è stata inviata una richiesta di parere alla Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - Area Rifiuti e Bonifiche;

Con prot.n. 782380 del 07/12/2018 è stata inviata richiesta di integrazioni alla Formisano Ferro srl.

Con prot.n. 420625-2018, acquisito con prot.n. 788496 del 10/12/2018, è pervenuta nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

La Società proponente con PEC del 03/01/2019, acquisita con prot.n. 4078 del 04/01/2019, ha trasmesso le seguenti integrazioni:

- Relazione integrativa;
- Piano di emergenza ambientale;
- Allegato 1 Elaborati grafici di inquadramento territoriale PTPR Tav.A e Tav.B;
- Allegato 6 Documentazione fotografica;
- Tavola 2 Stralcio planimetria catastale scala 1:2000; Stralcio
- PTPR, Stralcio CTR, Ingrandimento planimetria catastale 1:500 e 1:200, Stralcio Tavola Topografica Vincolo Idrogeologico 1:25000 e ingrandimento Scala 1:2000, Sezioni;
- Autorizzazioni:
 - Rinnovo autorizzazione ai sensi D.P.R. 915/82 e L.R. 53/86 rilasciata dalla Provincia di Frosinone - Ufficio Ambiente prot.n. 1131 del 19/01/1994;
 - Iscrizione registro n. 57 art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Provincia di Frosinone - Ufficio Gestione Rifiuti prot.n. 70522 del 23/07/2009;
 - Autorizzazione alla raccolta e trasporto di rifiuti urbani 3° comma, art. 2 del D.P.R. 915/82 e rifiuti speciali di cui punti 1,3,4 4° comma, art. 2 del D.P.R. 915/82 rilasciata dalla Provincia di Frosinone – Ufficio Ambiente con prot.n. 31221 del 29/12/1992;
 - Rinnovo autorizzazione raccolta e trasporto rifiuti, trasmissione deliberazione n.245 del 28/02/1996 Provincia di Frosinone – Ufficio Ambiente prot.n. 4655 12/03/1996;
 - D.P.R. 915/82 e L.R. 53/86 Trasmissione nuovo parco automezzi Provincia di Frosinone Ufficio Ambiente prot.n. 24233 del 27/10/1993;
 - Autorizzazione alla raccolta e trasporto di rifiuti urbani art. 2, 3° comma D.P.R. 915/82 e rifiuti speciali punti 1,3,4, art. 2, 4° comma D.P.R. 915/82, rilasciata dalla Provincia di Frosinone – Ufficio Ambiente prot.n. 7184 del 28/03/1991;
 - Prot.n. 102104 del 13/09/2013 rilasciato dalla Provincia di Frosinone Settore Ambiente Ufficio Impianti di gestione Rifiuti Rinnovo comunicazione di attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e attestazione iscrizione nuovo registro provinciale n. 28/A.216.FR del 13/09/2013;
 - Prot.n. 38607 del 15/07/1998 Provincia di Frosinone – Ufficio Ambiente comunicazione dell'annotazione registro di cui all'art. 33 c. 3 del D.Lgs 22/97 alla pagina n.5 dell'attività di stoccaggio e trattamento per il recupero di rifiuti;
 - Proroga autorizzazione raccolta e trasporto rifiuti prot.n. 2 S.I. 1771 del 02/01/1991 rilasciata dalla Provincia di Frosinone – Ufficio Ambiente;
 - Autorizzazione ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti Decreto n. 42600 del 23/12/1987 rilasciato dalla Provincia di Frosinone – Assessorato Sanità – Ufficio Inquinamento;
 - Rinnovo autorizzazione alla raccolta e trasporto rifiuti ai sensi del D.P.R. 915/82, D.Lgs. 22/97 e L.R. 38/95 rilasciato dalla Provincia di Frosinone – Ufficio Ambiente prot.n. 2976 del 14/01/1998.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda un esistente impianto che svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Comune di Cassino.

Come dichiarato dal proponente l'istanza è relativa al solo adeguamento normativo e non ad interventi progettuali/operativi.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto presenta una superficie complessiva pari a 19.000 m², distinta catastalmente al foglio 39 particelle 14 si trova a circa 1,8 km a sud est dal centro urbano del Comune di Cassino, adiacente a sud dalla strada statale SS6 Casilina e a circa 1,3 km a nord est dalla ferrovia Roma-Cassino-Napoli.

L'area di impianto è perimetralmente delimitata da un muro di recinzione. L'accesso avviene attraverso due cancelli carrabili posizionati uno sulla viabilità principale (via Casilina) ed una sulla strada di diramazione verso l'interno denominata via Polledrera.

Autorizzazioni relative alla attuale attività:

- rinnovo comunicazione di attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciato dalla Provincia di Frosinone – Settore Ambiente con prot.n. 102104 del 13/09/2013;
- iscrizione al registro provinciale per attività recupero rifiuti in procedura semplificata n. 28/A.216.FR con data di comunicazione del 18/04/2013 – prot.n. 45009;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue in fossa IMHOFF e vasca di decantazione a tenuta con dispersione per sub-irrigazione prot.n. 46628-2492/5° del 23/10/2014 rilasciata dal Comune di Cassino – Settore 5° - Ambiente Igiene e Sanità;
- rinnovo autorizzazione allo scarico delle acque reflue di prima pioggia prot.n. 2887 del 16/10/2015 rilasciato dalla Provincia di Frosinone – Settore Ambiente – Servizio A.I.A. ed Energia – Qualità dell'Aria
- Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio prot.n. 6210 del 10/07/2017 rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco.

In fase di integrazione documentale il proponente ha completato il quadro autorizzativo antecedente al 2013 con quanto trasmesso con la sopra citata trasmissione del 03/01/2019.

Nella documentazione agli atti è allegata nota prot.n. 24050 del 16/04/2018 della Provincia di Frosinone relativa ad istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del DPR 59/2013 nella quale l'Amministrazione provinciale comunica al SUAP di Cassino e alla proponente l'improcedibilità della istanza in quanto "l'installazione deve essere sottoposta a Verifica di assoggettabilità".

Descrizione impianto

Nello specifico l'attività svolta dal proponente riguarda ... *il recupero di materia tramite pressatura e cesoiatrice o tramite cernita manuale con verifica delle caratteristiche richieste dalla normativa vigente per l'End of Waste e recupero.*

Operazioni di recupero: R4, R13.

Capacità complessiva: superiore a 10 t/g (90.200 t/a), senza modifica delle condizioni ante e post operam.

L'impianto esistente è stato realizzato nel 1972 ... si sviluppa su un'area complessiva di circa 19.000 mq comprensiva di piazzale, palazzine uffici, tettoie magazzini.

L'area di piazzale scoperta risulta in parte dedicata alla manovra degli automezzi che giungono presso l'impianto ed in parte, circa 8.000 mq, adibita all'attività di recupero.

La superficie dell'impianto risulta interamente pavimentata.

La documentazione progettuale evidenzia che l'ingresso ... è regolato da un cancello semiautomatico che immette nel piazzale antistante l'area di recupero vera e propria sul quale trovano allocazione i magazzini e gli uffici amministrativi; inoltre, l'impianto è ... dotato di un altro ingresso retrostante, dedicato ai mezzi pesanti ed accessibile dalla strada comunale Via Polledrera, che ... immette direttamente nell'area dedicata all'attività di recupero ... sulla quale si colloca anche l'ufficio per il conferimento e la pesa e specifica tettoia.

Le opere e gli impianti esistenti e funzionali all'attività precedentemente autorizzata sono le seguenti:

1. Opere edili

- n° 2 palazzine uffici
- n° 4 locali magazzino
- n° 2 tettoie di deposito
- n° 1 tettoia di lavorazione

2. Piazzale esterno: superficie totale di circa mq 10.000 m. Per l'attività produttiva l'area esterna è funzionale alle seguenti operazioni:

- Ingresso automezzi, transito, pesatura e controllo radiometrico;
- Recupero rifiuti non pericolosi (R13 – R4);
- Raccolta e depurazione acque di prima pioggia;
- Scarico acque reflue assimilabili alle domestiche, fossa Imhoff;
- Delimitazione dell'area dell'impianto tramite muri, reti, n°2 cancelli di accesso.

3. Cabina Enel: superficie totale di circa 20 mq realizzata con struttura in cemento armato e tamponature in latero-cementizio. Per l'attività produttiva attuale tale cabina è funzionale alla ricezione di energia elettrica dal distributore.

Impianti presenti:

1. Impianto Elettrico conforme alla normativa vigente

2. Impianto Antincendio conforme alla normativa vigente ed al CPI attuale

3. *Impianto Termo – Idraulico conforme alla normativa vigente, comprendente:*
 - Sanitari, acqua calda
 - Sistema di scarico acque reflue assimilabili alle domestiche
 - Sistema di scarico acque di prima pioggia
4. *Macchinari di lavorazione del ferro e movimentazione rifiuti*
 - n. 5 macchine operatrici semoventi con benna a polipo, Modelli: Solmec 180, Solmec 208, Solmec 312, Euromec 320, Euromec 250;
 - n. 2 escavatori con cesoia, Modelli PMI 825, PMI 925;
 - n. 2 presse, Modelli: Vezzani 300, Vezzani 400;
 - n. 1 pressa cesoia, Modello: Vezzani 500;
 - n. 1 pressa mobile, Modello: Bonfiglioli;
 - n. 1 cesoia mobile, Modello: Bonfiglioli Squalo;
 - n. 2 carrelli elevatori, Modello: OM 30 (di proprietà)
 - n. 1 carrello elevatore, modello Linde H50 (formula di noleggio).
5. n. 1 Pesa e n. 2 Cancelli automatici di ferro

La seguente tabella evidenzia i quantitativi e le operazioni riferito all'attività di recupero in procedura semplificata di cui all'iscrizione nel Registro Provinciale n. 28/A.216.FR del 18/04/2013 e di cui alla presente richiesta in oggetto:

| Operazione | Descrizione dell'attività svolta | t/anno |
|------------|---|--------|
| R4 | Recupero dei metalli e dei composti metallici | 90.200 |
| R13 (*) | Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 | 59.650 |

(*) disassemblaggio, cernita, separazione

Elenco completo dei codici CER da gestire, quantitativi e operazione di gestione

| Tipologi e di cui al D.M. 5/2/98 e smi | Codici EEE | | Quantitativo annuale richiesto (t/anno) | Stoccaggio massimo istantaneo (t) | Operazione di gestione |
|--|------------|---|---|-----------------------------------|------------------------|
| 3.1 | 12 01 02 | Polveri e particolato di materiali ferrosi | 75.000 | 6.000 | R13/R4 |
| | 12 01 01 | Limatura e trucioli di materiali ferrosi | | | |
| | 10 02 10 | Scaglie di laminazione | | | |
| | 16 01 17 | Metalli ferrosi | | | |
| | 15 01 04 | Imballaggi metallici | | | |
| | 17 04 05 | Ferro e acciaio | | | |
| | 19 01 18 | Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17 | | | |
| | 19 01 02 | Materiali ferrosi estratti dalle ceneri pesanti | | | |
| | 20 01 40 | Metallo | | | |
| | 19 12 02 | Metalli Ferrosi | | | |

| | | | | | |
|----------|------------------------------------|--|--------|-------|--------|
| | 10 02 99 | Rifiuti non specificati altrimenti | | | |
| | 12 01 99 | Rifiuti non specificati altrimenti | | | |
| 3.2 | 11 05 99 | Rifiuti non specificati altrimenti | 15.000 | 7.000 | R13/R4 |
| | 11 05 01 | Zinco solido | | | |
| | 15 01 04 | Imballaggi metallici | | | |
| | 20 01 40 | Metallo | | | |
| | 19 12 03 | Metalli non ferrosi | | | |
| | 12 01 03 | Limatura e trucioli di materiali non ferrosi | | | |
| | 12 01 04 | Polveri e particolato di materiali non ferrosi | | | |
| | 17 04 01 | Rame, bronzo, ottone | | | |
| | 19 10 02 | Rifiuti di metalli non ferrosi | | | |
| | 17 04 02 | Alluminio | | | |
| | 17 04 03 | Piombo | | | |
| | 17 04 04 | Zinco | | | |
| | 17 04 06 | Stagno | | | |
| | 17 04 07 | Metalli Misti | | | |
| | 10 08 99 | Rifiuti non specificati altrimenti | | | |
| 12 01 99 | Rifiuti non specificati altrimenti | | | | |
| 5.16 | 16 02 14 | Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 03 | 200 | 1.000 | R13/R4 |
| | 16 02 16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui voce 16 02 15 | | | |
| | 20 01 36 | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 | | | |
| | 11 01 14 | Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13 | | | |
| | 11 02 99 | Rifiuti non specificati altrimenti | | | |
| | 11 02 06 | Rifiuti della lavorazione idrometallurgia del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05 | | | |
| 3.3 | 15 01 04 | Imballaggi metallici | 4.800 | 140 | R13 |
| | 19 12 03 | Metalli non ferrosi | | | |
| | 15 01 05 | Imballaggi in materiali compositi | | | |
| | 15 01 06 | Imballaggi in materiali misti | | | |
| 3.5 | 15 01 04 | Imballaggi metallici | 20.000 | 1.400 | R13 |
| | 20 01 40 | Metallo | | | |
| 5.1 | 16 01 17 | Metalli ferrosi | 5.000 | 280 | R13 |



| | | | | | |
|-----|----------|--|--------|-----|-----|
| | 16 01 18 | Metalli non ferrosi | | | |
| | 16 01 22 | Componenti non specificati altrimenti | | | |
| | 16 01 06 | Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose | | | |
| 5.2 | 16 01 17 | Metalli ferrosi | 6.300 | 280 | R13 |
| | 16 01 18 | Metalli non ferrosi | | | |
| | 16 01 22 | Componenti non specificati altrimenti | | | |
| | 16 01 16 | Serbatoi per gas liquido | | | |
| | 16 01 06 | Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose | | | |
| 5.6 | 16 02 14 | Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 03 | 20.000 | 350 | R13 |
| | 16 02 16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 | | | |
| | 20 01 36 | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 | | | |
| | 20 01 40 | Metallo | | | |
| 5.7 | 16 02 16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 | 750 | 200 | R13 |
| | 17 04 02 | Alluminio | | | |
| | 17 04 11 | Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 | | | |
| 5.8 | 17 04 01 | Rame, bronzo, ottone | 1.000 | 800 | R13 |
| | 17 04 11 | Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 | | | |
| | 16 01 22 | Componenti non specificati altrimenti | | | |
| | 16 01 18 | Metalli non ferrosi | | | |
| | 16 02 16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 | | | |
| 5.9 | 17 04 11 | Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 | 100 | 100 | R13 |
| | 16 02 16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, | | | |

| | | | | | |
|------|----------|--|-------|-----|-----|
| | | diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 | | | |
| 5.19 | 16 02 16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 | 1.500 | 400 | R13 |
| | 16 02 14 | Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 03 | | | |
| | 20 01 36 | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 | | | |

Quadro ambientale

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che il progetto in questione è già stato realizzato con regolari autorizzazioni e non sono previsti altri disturbi ambientali inerenti emissioni in aria ed in acqua, rumore, odori e impatti sul paesaggio tali da richiedere l'autorizzazione.

Atmosfera

Come evidenziato ... la sorgente principale delle emissioni è la movimentazione del materiale sul piazzale; e che l'impianto è ... dotato di specifico sistema costituito da una lancia a getto di acqua che, a necessità, copre le aree di piazzale di interesse diminuendo la dispersione delle polveri diffuse.

Traffico indotto dall'attività

La documentazione integrativa ha evidenziato, secondo ... i dati medi degli automezzi afferenti presso l'impianto ... dedotti dalle registrazioni di ogni operazione agli atti dello Stabilimento, quanto segue:

- Autovetture 15 in ingresso e 15 in uscita
- Autotreni 40 in ingresso e 40 in uscita
- Numero complessivo 110

Ambiente idrico

La documentazione progettuale evidenzia che ... le sole acque reflue prodotte dall'impianto sono le acque domestiche (derivanti dai servizi igienico-sanitarie) e le acque di prima pioggia (derivanti dal dilavamento del piazzale), e che per detti scarichi l'impianto risulta in possesso delle rispettive autorizzazioni.

L'impianto non prevede un elevato approvvigionamento idrico ... e ... le acque meteoriche sono opportunamente trattate e restituite a corpo recettore in conformità alla normativa vigente.

Suolo e sottosuolo

Le aree adibite al deposito dei rifiuti e del materiale definito come End of Waste sono realizzate in materiali impermeabile e, pertanto, riducono a un livello non significativo l'impatto dell'attività sul suolo e sul sottosuolo.

Flora, fauna ed ecosistemi

L'area in questione è isolata da qualsiasi connessione ecologica rilevante in quanto l'area è delimitata perimetralmente da una recinzione in muratura e successivamente da strade di cui una statale, infine l'intorno è fortemente antropizzata con presenza di siti con attività industriali, artigianali commerciali e residenziali.

Paesaggio

L'impianto in esame genera un discreto impatto visivo anche se il paesaggio in cui si inserisce è caratterizzato dalla presenza, sulla via Casilina di altre attività. Infatti, l'area dell'impianto è da tempo influenzata dalla trasformazione antropica del paesaggio in termini di utilizzo artigianale/industriale oltre che commerciale. Il muro perimetrico ... di adeguata altezza, mitiga la visione di cumuli di rifiuti presenti sul piazzale.

Rumore e vibrazioni

L'Allegato 4 "Relazione di impatto acustico" evidenzia ... il rispetto, da parte dell'impianto, del valore limite assoluto di immissione in tutti i punti significativi considerati; infatti i valori ottenuti attestano il NON superamento del valore limite pari a 70 dB(A) ed il rispetto, in tutti i suddetti punti di misura considerati, del valore limite differenziale in tempo di Tr Diurno pari a 5 dB(A).

Tale condizione è favorita anche dalla mitigazione esercitata dal muro di recinzione, di altezza media di 2,5 metri, costruito lungo il perimetro dell'impianto.

Salute pubblica

Il proponente evidenzia che ... riguardo alle misure gestionali e di mitigazione adottate dalla proprietà attenuano il livello di insalubrità associato alla tipologia di attività.

Cumulo con altri progetti

Il proponente ha evidenziato che l'impianto ... si inserisce, antecedente allo sviluppo dell'area, in un contesto prevalentemente artigianale e commerciale e non apporta interferenze con lo stesso; ha evidenziato inoltre quanto segue:

- in un raggio di 600 metri dall'area interessata sono presenti officine meccaniche, attività commerciali, un centro commerciale, mercatini dell'usato, officine meccaniche, attività di forniture di imballaggi per alimenti;
- presenza a circa 200 metri dall'impianto di un luogo di culto (Chiesa Cristiana Evangelica ADI) e una pizzeria;
- a circa 600 metri è presente un centro sportivo.

Rischio incidenti

Il proponente rileva che ... essendo l'opera già realizzata, il rischio di incidenti associato alla realizzazione della stessa è nullo.

I possibili scenari di emergenza all'interno del stabilimento evidenziati nella documentazione progettuale riguardano:

- a) Sversamenti di sostanze liquide pericolose
- b) Incendio della cisterna di gasolio
- c) Incendio di automezzi o mezzi d'opera
- d) Blocco dell'impianto di depurazione
- e) Rinvenimento di materiale radioattivo in ingresso

In tutti gli scenari ipotizzati il personale della FORMISANO FERRO è stato specificatamente formato per attuare le misure necessarie a limitare i pericoli per le persone presenti nello stabilimento. In tutti gli scenari ipotizzati è fatto obbligo agli operatori di delimitare le aree ed inibirne l'accesso ad eventuali terzi.

Consumo di risorse ambientali

La documentazione integrativa ha evidenziato che i comparti suolo e aria non sono interessati mentre ha stimato per il comparto acqua un utilizzo di 2 mc/giorno (uso igienico sanitario e abbattimento delle emissioni diffuse).

In termini energetici il proponente afferma che il trend dei consumi di energia dell'ultimo triennio ha presentato un contenimento dello stesso. La Formisano Ferro risulta dotata di Sistema di Gestione Ambientale ISO 14000.

Quadro Programmatico

Dallo studio ambientale risulta il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: ... *ricompreso in zona artigianale DI*;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: *l'area ricade in "Paesaggio degli insediamenti urbani"*;
 - Tavola B - Beni paesaggistici: *ricade parzialmente in "m) aree di interesse archeologico già individuate art.13 co 3 lett. A L.R 24/98"*;
 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: *l'area non presenta beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR*;
- P.T.P.G.: *l'attività ... ricade nel sub-sistema di Cassino (3.1) e va ad incrementare le dotazioni di servizi ambientali destinati al recupero e/o smaltimento dei rifiuti*;
- P.R.T.A.: *il progetto in esame risulta essere coerente con quanto indicato nell'articolo 24 del suddetto piano poiché sono previsti i presidi depurativi delle acque di prima pioggia*;
- P.R.Q.A.: *il comune di Cassino ... rientra nella zona B, Classe 2*;
- P.A.I.: *l'area di interesse del progetto non risulta inquadrata nel PAI*;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): *l'area dell'impianto ... risulta non inserita in ... siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale*;
- Zonizzazione Acustica: *il Comune di Cassino ... non ha elaborato il piano di zonizzazione del proprio territorio ...*;
- Classificazione sismica: *zona sismica di seconda categoria*;
- Piano di Gestione dei Rifiuti: Aspetti Territoriali - *per quanto riguarda i fattori di attenzione progettuale ... l'impianto ricade in area con presenza di un discreto numero di "case sparse" nel raggio di 1000 m; l'abitazione più vicina è situata a distanza inferiore di 100 m.*

Il proponente evidenzia che *l'area limitrofa all'impianto è prevalentemente incolta e comunque non è mai stata interessata da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Ing. Tullio Fabrizio, Dott.ssa Lina D'Arpino, Dott.ssa

Roberta Parisi e Dott. Antonio Marino Russo hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

L'impianto è stato realizzato nel 1972, risulta iscritto al Registro Provinciale per attività di recupero rifiuti in procedura semplificata con numero di registrazione 28/A.216.FR del 13/09/2013.

L'istanza, come dichiarato dal proponente, è relativa al solo adeguamento normativo e non ad interventi progettuali/operativi.

Il proponente risulta aver attivato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale presso la Provincia di Frosinone la quale ne ha dichiarato l'improcedibilità in relazione alla necessità della procedura di Verifica di assoggettabilità.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale:

- il progetto riguarda un impianto esistente, autorizzato in procedura semplificata, che svolge attività messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi per un totale di 149650 t/anno (90.200 t/a in R4 e 59.650 t/a in R13);
- il proponente evidenzia che l'istanza riguarda un adeguamento normativo e dichiara che non saranno apportate modifiche impiantistico - infrastrutturali o gestionali dello stato di fatto;
- l'attività svolta consiste nel recupero di materia tramite pressatura e cesoiatrice o tramite cernita manuale con verifica delle caratteristiche richieste dalla normativa vigente per l'End of Waste e recupero;
- l'area di impianto è perimetralmente delimitata da muro di recinzione con l'accesso che avviene attraverso due cancelli carrabili posizionati uno sulla viabilità principale (via Casilina) ed uno su strada di diramazione verso l'interno denominata via Polledrera;
- l'area risulta dotata di adeguata recinzione, il piazzale di lavorazione risulta impermeabilizzato con sistema di trattamento delle acque reflue, l'impianto risulta dotato di sistemi per la riduzione delle polveri diffuse, utilizza impianti e macchinari con tecnologia che riduce la produzione di rumore e di vibrazioni, svolger attività di controllo radiometrico dei rifiuti metallici in ingresso;
- l'analisi del traffico indotto dall'esistente attività ha stimato 15 autovetture in ingresso e 15 in uscita, 40 autotreni in ingresso e 40 in uscita per un totale di 110 veicoli giornalieri;

per quanto concerne quadro programmatico:

- P.R.G.: la destinazione urbanistica riportata nel CDU è zona artigianale D1;
- le norme di attuazione riportate nel CDU non menzionano la possibilità di gestire e trattare rifiuti;
- per quanto concerne il PTPR, secondo la Tavola A l'impianto ricade parte nel "Paesaggio degli insediamenti urbani", secondo la Tavola B parte dell'area di impianto interferisce con la fascia di rispetto di aree di interesse archeologico già individuate art.13 co 3 lett. a) L.R 24/98;
- secondo il P.R.Q.A., il Comune di Cassino, secondo la D.G.R. n. 536 del 15/09/2016, ricade sia nella classificazione complessiva che per il particolare in classe I, dove uno o più indicatori di legge risultano superiori ai valori limite;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto presenta:



- fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali in quanto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare sono presenti abitazioni nei dintorni dell'area di progetto, con case sparse anche a meno di 100 m;
- fattore escludente per gli aspetti territoriali in quanto l'impianto sono presenti edifici sensibili, aree per il tempo libero (luogo di culto), impianti sportivi a distanza minima;
- fattore escludente per gli aspetti ambientali in quanto parte dell'area dell'impianto interferisce con la fascia di rispetto di un'area di interesse archeologico;

con riferimento all'esistenza di vincoli interessanti l'area di progetto:

- il Certificato di Destinazione Urbanistico (prot.n. 26387 del 09/05/2018) evidenzia la non sussistenza di usi civici, ma non menziona l'assenza di ulteriori vincoli, inoltre riporta: "... il presente certificato viene rilasciato ai soli fini urbanistici, sono quindi escluse verifiche sull'esistenza di vincoli stabiliti da leggi vigenti";
- non è stato allegato alla documentazione progettuale uno stralcio cartografico del P.T.P., pertanto non è stato possibile effettuare una verifica sulla presenza o meno di vincoli antecedenti al P.T.P.R.;
- il proponente ha comunque trasmesso una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dove dichiara "che l'intera area in cui la suddetta società ha sede ed esercita la propria attività non risulta interessata da vincoli ambientali, paesistici, usi civici e da altro tipo di vincolo, come si evince dagli stralci del PRG e del PTPR vigenti allegati alla presente dichiarazione asseverata";
- anche dalla concessione edilizia in sanatoria rilasciata dal Comune di Cassino con prot.n. 30218 del 9/11/2002 risulterebbe che la "istanza di sanatoria non ricade nei vincoli di cui all'art. 33 della citata legge 47/85";

per il quadro ambientale

- la sorgente principale delle emissioni diffuse e di rumore riguarda la gestione e la movimentazione del materiale sul piazzale nonché il traffico di mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto;
- riguardo all'impatto sulla salute pubblica, le misure gestionali e di mitigazione adottate attenuano, secondo il proponente, il livello di insalubrità associato alla tipologia di attività;
- l'impianto risulta rispettare i valori imposti dalla normativa per quanto concerne il clima acustico, l'impianto è autorizzato allo scarico delle acque reflue in fossa IMHOFF e vasca di decantazione a tenuta con dispersione per sub-irrigazione ed allo scarico delle acque reflue di prima pioggia;
- per quanto concerne il rumore, la relazione di impatto acustico, ha evidenziato il rispetto del valore limite assoluto di immissione, con i valori ottenuti che attestano il non superamento del valore limite ed il rispetto del valore limite differenziale; condizione favorita anche dalla mitigazione esercitata dal muro di recinzione di altezza media di 2,5 metri costruito lungo il perimetro dell'impianto;
- il proponente non ha fornito un'analisi dettagliata sull'emissione di polveri diffuse provenienti dall'attività svolta, ancorchè presenti case sparse a meno di 100 metri dal perimetro esterno dell'area dell'impianto;

parere Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Regione Lazio

- l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo (Con prot.n. 420625-2018) ha evidenziato quanto segue:
 - inquadramento paesaggistico:
 - "qualora confermato che la proposta in esame non modifichi lo stato dei luoghi e che l'impianto esistente sia stato realizzato legittimamente, sia sotto il profilo



urbanistico che paesaggistico, il progetto rientra tra gli “Interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica” in quanto ai sensi del D.Lgs. 42/2004 l’autorizzazione paesaggistica non è necessaria per interventi che non alterano lo stato dei luoghi e l’aspetto esteriore degli edifici”;

- “il Comune dovrà verificare la legittimità, urbanistica e paesaggistica, degli immobili esistenti e qualora venisse riscontrato che il progetto comporti la realizzazione di opere che modifichino lo stato dei luoghi e/o l’aspetto esteriore degli edifici, l’istante dovrà chiedere il rilascio della Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art 146 del D.Lgs.vo 42/2004”;
- inquadramento urbanistico - Consorzio A.S.I.:
 - “Tale ambito d’intervento è normato dal Piano Regolatore Territoriale A.S.I., pertanto, l’espressione del parere urbanistico di competenza, per la fattibilità del progetto presentato, è di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale, in quanto le disposizioni del piano di settore prevalgono sulle disposizioni del Piano regolatore Generale del Comune”;

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall’Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all’entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Autorizzazioni

1. dovranno essere eventualmente acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell’attività a seguito del procedimento di A.U.A. presso la Provincia di Frosinone;

Misure progettuali e gestionali

2. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l’utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l’esercizio dell’impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività previste, in particolare verso i recettori sensibili;
3. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
4. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
5. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
6. gli stoccaggi dei rifiuti in cumuli potranno effettuati con altezza non superiore a quella della recinzione;



7. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
8. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
9. siano adottate tutte le misure mitigative idonee necessarie a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc.), in particolare verso i recettori sensibili ubicati nelle prossimità dell'impianto, attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere, schermature arboree, ecc.;
10. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
11. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore mediante l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti in direzione dei recettori sensibili costituiti dalle abitazioni vicine, e l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma e dotati di tutti i dispositivi di isolamento e abbattimento;
12. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente, in caso di superamento dovranno essere tempestivamente adottati i conseguenti provvedimenti per ricondurre l'esercizio dell'impianto entro i limiti di legge;
13. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali;
14. sia previsto un sistema di raccolta e stoccaggio sia delle acque dalle coperture che delle acque di seconda pioggia, al fine del riutilizzo delle stesse e della riduzione del consumo della risorsa idrica (abbattimento polveri, lavaggio, ecc.);

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

15. con riferimento al traffico indotto il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocimento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - pianificazione e dilazionamento dei quantitativi movimentati distribuendoli in più giorni, in modo da ridurre consistentemente il numero di mezzi pesanti totali giornalmente gravitanti in impianto, al fine di evitare eccessivi e frequenti volumi di traffico;
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
16. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
17. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

18. dovrà essere realizzata una barriera arborea perimetrale, anche con interventi di potenziamento, con specie arbustive autoctone, al fine di costituire una adeguata fascia vegetata schermante, in particolare verso i recettori sensibili;
19. dovrà essere garantita la manutenzione della barriera arborea-arbustiva perimetrale;

Misure di monitoraggio e controllo

20. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di raccolta delle acque meteoriche e del relativo impianto di trattamento, alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
21. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, in particolare verso i recettori sensibili, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, tempestive ed idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
22. dovrà essere garantito un idoneo monitoraggio delle emissioni in modo che vengano rispettati gli attuali limiti autorizzati;

Sicurezza dei lavoratori

23. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
24. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
25. dovranno comunque essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La pronuncia di esclusione potrà avere efficacia a seguito dell'espletamento della seguente Verifica di ottemperanza:

- verifica della legittimità urbanistica e paesaggistica degli immobili esistenti e verifica che il progetto non determini modifica dello stato dei luoghi, con la conseguente necessità di autorizzazione paesaggistica, come indicato dalla Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- acquisizione del parere della competente struttura regionale in merito all'inquadramento nel Piano regionale dei rifiuti.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.